VII.

DISTRUZIONE DI AQUILEIA — IRRUZIONE DEI BARBARI — DIVISIONE DELL' IMPERO.

Intanto si avvicinavano gli ultimi giorni dell'Impero romano Occidentale e gravissime sventure per l'Italia. Ai confini dell'impero si affollavano minacciosi i popoli barbari, pronti a entrarvi; ed entrativi, prima di proseguire il loro cammino verso il cuore d'Italia, dovevano urtare contro Aquileia che, scolta vigile, difendeva poderosamente le porte d'Italia. La città di Aquileia, dopo tre mesi di gloriosa e disperata resistenza, cadde nelle mani del Flagello di Dio e fu saccheggiata, arsa, distrutta dalle fondamenta (452 d. Cr.).

Le prime irruzioni dei barbari non toccarono l'Istria, nè vi apportarono delle alterazioni politiche dirette salvo il contributo di sangue e di denaro che la provincia dovette dare a Roma. I *visigoti* passarono oltre senza invadere l'Istria. Qualche drappello di *unni* avrà forse scorseggiato il suo territorio nordico, ma nulla più. Si può dire altrettanto degli *eruli* e dei *rugi* con-